

# La Parola dell'ottavo giorno



*"Fui preso dallo Spirito  
nel giorno del Signore  
e udii dietro di me  
una voce" (Ap 1,10)*

---

I Domenica  
del Tempo di Quaresima  
Anno C  
10 marzo 2019

---

## LECTIO

DT 26,4-10; SAL 90 (91);  
RM 10,8-13; LC 4,1-13

**MEDITATIO** In questo anno C ascoltiamo il racconto della prova nel deserto secondo Luca, che presenta una prospettiva peculiare rispetto agli altri Sinottici. A provare Gesù è il diavolo, termine che il terzo evangelista usa raramente nel suo racconto. Di solito preferisce ricorrere a nomi più tipici della tradizione biblica e giudaica. «Diavolo» è il termine greco, che letteralmente designa colui che si interpone per separare. Due volte in Luca ricorre questo sostantivo: qui, nel deserto, poi nella spiegazione della parabola del seminatore. Il primo terreno – dirà allora Gesù – evoca i «semi caduti lungo la strada che hanno ascoltato la Parola, ma poi viene il diavolo e porta via la Parola dal loro cuore» (cf. Lc 8,12). Il grande Divisore tenta di separare il Figlio dal Padre portando via la Parola dal terreno del suo

cuore. Gesù rimane Figlio perché sa custodire la parola di Dio nella profondità della propria esistenza. «Custodisci la Parola nel tuo cuore e la Parola ti custodirà nella relazione con Dio», affermava lo Pseudo-Macario. Ecco una buona indicazione per vivere il cammino quaresimale: consentire alla parola di Dio di essere sulla nostra bocca perché prima le abbiamo consentito di scendere nel segreto del cuore (cf. Rm 10,8).

---

**ORATIO** PADRE, IL TUO POPOLO, ENTRATO NELLA TERRA DELLA TUA PROMESSA, HA DESIDERATO OFFRIRTI LE PRIMIZIE DEI FRUTTI DEL SUOLO, RICONOSCENDO NEI PRODOTTI DELLA TERRA IL SEGNO DELLA TUA GRAZIA CHE LIBERA LA VITA E LA FA MATURARE IN PIENEZZA. ANCHE NOI DESIDERIAMO OFFRIRTI IL FRUTTO DELLE NOSTRE LABBRA. LIBERACI DA OGNI TENTAZIONE E DA OGNI MALE, PONI LA TUA PAROLA SULLA NOSTRA BOCCA E NEL NOSTRO CUORE, AFFINCHÉ POSSIAMO PROCLAMARE «GESÙ È IL SIGNORE» E IN LUI TROVARE SALVEZZA, NELLA RELAZIONE FILIALE CON TE, CHE SEI IL PADRE DI TUTTI.

---

**CONTEMPLATIO** GESÙ, NEL DESERTO, È MESSO ALLA PROVA NELLA SUA RELAZIONE CON IL PADRE. IL SOSPETTO È SEMPRE LO STESSO: NON FIDARTI DI DIO, CHE TI FA UNA PROMESSA CHE IN REALTÀ NON INTENDE MANTENERE. PROCURATI DA SOLO QUELLO DI CUI LA TUA VITA HA BISOGNO. BUTTATI GIÙ E VEDIAMO SE DIO MANDA I SUOI ANGELI A SALVARTI. GESÙ NON HA BISOGNO DI SAGGIARE LA FEDELTÀ DEL PADRE. SI FIDA INTERAMENTE DI LUI È PUÒ ACCOGLIERE E CONTEMPLARE IL SUO AMORE CHE LIBERA E SALVA. ANCHE NELLA TENTAZIONE ESTREMA, QUANDO SULLA CROCE PATIRÀ IL SUO ABBANDONO, TORNERÀ AD AFFIDARE LA SUA VITA NELLE MANI DEL PADRE E POTRÀ GUSTARE LA GIOIA DELLA SUA SALVEZZA.

---

Il testo del commento può essere scaricato  
dal sito della Comunità monastica:

[www.monasterodumenza.it/CondividerelaParola/LaParoladell'ottavogiorno](http://www.monasterodumenza.it/CondividerelaParola/LaParoladell'ottavogiorno)